

Tu visiti la terra, Signore, e benedici i suoi germogli

Resp. C G F Am Em F Dm G4 G

Tu vi-si-ti la te-rra Si-gno-re e be-ne-di-ci i suo-i ger-mo-gli

Piano

Strf C F Em G C4 C

Tu,visiti,la,terra,e la di-sseti la,ricolmi di ri-cche-zze
Così,prepa-ri la terra ne,irrighi,i,solchi,ne,spia-ni le zo-lle
Coroni,l'anno,con,i,tuoi be-ne-fici i,tuoi,solchi,stillano a-bbon-dan-za
I,pra-ti si coprono di gre-ggi

Pno.

Strf E Am F G4 G

Il,fiume,di,Dio,è,gon-fio di acque Tu,prepari,il,frumento per gli uomini
la,bagni con le piogge e,benedici,i suoi ger-mogli
Stillano,i,pascoli del de-serto e,le,colline,si,cingono,di e-sul-tanza
e,valli,si,ammanta-no di messi gridano,e,canta-no di gioia

Pno.

Tu visiti la terra, Signore, e benedici i suoi germogli. E' il Signore che ha creato la terra come dimora per i Suoi figli ed è la Sua Provvidenza di Padre che accompagna e sostiene la fatica dell'uomo chiamato a viverci. Nell'errata convinzione che l'uomo basti a se stesso e che il suo futuro dipenda esclusivamente da sè, l'uomo ha perso la capacità di stupirsi, di meravigliarsi di fronte all'Amore con cui Dio dona all'uomo, ad ogni uomo, la fecondità della terra.

Ma più che ammirare le meraviglie che Dio compie ogni giorno per noi ed in noi, anzichè contemplare il ritmo incessante con cui la terra produce frutto per l'uomo, quest'ultimo si concentra su come sfruttare al massimo ed egoisticamente per sè le risorse di questo globo, ad esclusivo beneficio del proprio profitto e a danno di decine di milioni di fratelli che pagano un prezzo salato a causa dell'accaparramento selvaggio di quelle risorse e dello sfruttamento disonesto di pochi. Eppure, nonostante il nostro egoismo e le nostre previsioni apocalittiche sulla sorte del nostro pianeta, il Signore non fa mancare la Sua grazia che sovrabbonda in Cristo per ogni uomo.

Allo stesso modo il Signore visita la nostra vita, bussa per chiederci di entrare in essa, per ricolmarla di ricchezza e dissertarla alla Sua fonte, per nutrirla anche in tempo di fame.

Così l'Amore di Dio irriga le nostre ferite, spiana le colline delle nostre sofferenze e bagna per mezzo del Suo Figlio i deserti del nostro egoismo, benedicendo la nostra vita e i frutti che produrrà l'uomo che a Lui si affida.

E' il Signore che fa germogliare il Suo Amore anche nei cuori più aridi, lasciando l'uomo libero di sceglierLo.

La Sua parola, che si fa carne in Cristo, è un fiume gonfio di acqua, che disseta per sempre la sete dell'uomo, che accoglie e cambia il cuore di chi ha scelto di fare di Dio il Signore della propria vita.

Un'esistenza che scorre sicura nel fiume d'Amore dell'Altissimo e che non può che divenire, come canta il salmista, inno di grazie al Re della Terra.

Roberto Santi